Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma — Venerdì 16 Ottobre** | **Numero 244**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 409 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni prese dai Consigli comunali di Rimini, Mercatino-Talamello, Pennabilli, Sant' Agata Feltria, Verucchio, Maiolo e Scavolino dirette a promuovere la costruzione di una ferrovia tra Rimini e Mercatino e di riunirsi all'uopo in consorzio a norma delle disposizioni della legge 29 giugno 1873, n. 1475, per ottenere la concessione della costruzione e dell'esercizio della suddetta ferrovia;

Visto lo schema di statuto consortile approvato dall'assemblea generale dei rappresentanti dei Comuni, nel giorno 6 giugno 1903;

Visti l'art. 38 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e le disposizioni della legge 29 giugno 1873, n. 1475;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i Lavori Pubblici e per l'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto del consorzio deliberato dall'assemblea generale tenuta in Rimini, il 6 giugno 1903, dai rappresentanti dei Comuni di Rimini, Mercatino-Talamello, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Verucchio, Maiolo, e Scavolino, per ottenere la concessione della costruzione e dell'esercizio di una linea di ferrovia da Rimini a Mercatino-Talamello, rimanendo impregiudicate le determinazioni del Governo circa la detta concessione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 10 settembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
N. Balenzano.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

SCHEMA DI STATUTO
per il consorzio della Ferrovia Rimini-Mercatino

Art. 1.

I Comuni di Rimini, Mercatino-Talamello, Verucchio, Maiolo, Scavolino Sant'Agata Feltria, Pennabilli, si riuniscono in Consor-

zio, ad oggetto di ottenere la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia di 4° tipo economico da Rimini a Mercatino-Talamello, in conformità alle leggi 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), e 30 aprile 1900, n. 168, ed al progetto di quella ferrovia.

Art. 2.

I mezzi coi quali il Consorzio intende provvedere alla costruzione della ferrovia sono:

a) la sovvenzione governativa da invocarsi, a termini delle citate leggi, nella misura di L. 5000 al chilometro per 70 anni;

b) la sovvenzione di L. 1000 al chilometro per lo stesso numero d'anni, deliberata dal Consiglio provinciale di Forlì nelle sue adunanze del 3 giugno 1901 e 1903 per i tratti della ferrovia situati in sede propria e scorrenti nel territorio della provincia, ascendente a L. 9223;

c) una sovvenzione chilometrica per 70 anni, da invocarsi dal Consiglio provinciale di Pesaro, per il tratto situato nel territorio di quella Provincia;

d) la sovvenzione che potrà essere accordata dalla Repubblica di San Marino;

e) le sovvenzioni dei Comuni componenti il Consorzio, e cioè:

Rimini	L. 12000 —
Mercatino-Talamello	» 2000 —
Verucchio	» 750 —
Maiolo	» 150 —
Scavolino	» 100 —
Sant'Agata Feltria	» 300 —
Pennabilli	» 400 —

con deliberazioni sanzionate dalle rispettive Giunte provinciali amministrative, da decorrere, come tutte le altre sovvenzioni, dalla data dell'apertura all'esercizio della linea;

f) le sovvenzioni degli altri enti interessati che venissero invitati a contribuire.

Art. 3.

La sede del Consorzio è stabilita in Rimini, e la sua durata sarà di anni settanta.

Art. 4.

Il Consorzio è rappresentato dall'assemblea generale e dalla Giunta esecutiva.

Art. 5.

L'assemblea generale è costituita di 22 delegati dei Comuni componenti il Consorzio, nominati a maggioranza assoluta dai rispettivi Consigli comunali, nel numero per ciascun Comune qui appresso indicato:

Rimini, delegati n. 12.
Talamello, id. id. 3.
Pennabilli, id. id. 1.
S. Agata, id. id. 2.
Verucchio, id. id. 2.
Maiolo, id. id. 1.
Scavolino, id. id. 1.
Totale N. 22.

I delegati durano in ufficio 3 anni e sono rieleggibili.

Le loro funzioni sono gratuite.

Art. 6.

La Giunta *esecutiva* si compone di *cinque* membri nominati a maggioranza assoluta in assemblea generale dai delegati dei Comuni componenti il Consorzio.

Art. 7.

In ogni adunanza dell'assemblea generale del Consorzio vengono eletti a maggioranza assoluta fra i delegati presenti, un presidente e un segretario. La Giunta esecutiva elegge parimenti il suo presidente ed un segretario, che potrà non essere membro della Giunta, ed in tal caso non ha voto deliberativo. Essi durano in carica tre anni, sono rieleggibili e le loro funzioni sono gratuite.

Art. 8.

L'assemblea generale:

1. delibera sulle modificazioni eventuali del presente statuto e segnatamente sulla partecipazione al Consorzio di altri Enti interessati.

2. delibera sull'atto di concessione stipulato sotto condizione della sua ratifica, dai rappresentanti della Giunta esecutiva, ovvero delega per la stipulazione di quest'atto i suoi pieni poteri al presidente o a due membri della Giunta esecutiva;

3. delibera sui contratti di sub-concessione della costruzione della linea e del suo esercizio, che siano stipulati dalla Giunta esecutiva;

4. delibera su quei provvedimenti proposti dalla Giunta esecutiva, che abbiano per effetto di variare le basi costitutive del Consorzio.

Art. 9.

La Giunta esecutiva, e per essa il suo Presidente, rappresenta legalmente, a tutti gli effetti, il Consorzio.

Essa procede a tutte quelle trattative ed atti, che occorrano per conseguire lo scopo del Consorzio, sotto riserva della ratifica dell'assemblea generale, per quelli indicati ai numeri 2, 3 e 4 del precedente articolo 8.

Art 10.

In quanto non sia dal presente statuto diversamente disposto, si osserveranno nelle adunanze dell'assemblea generale e della Giunta esecutiva del Consorzio quelle norme, che sono rispettivamente prescritte dalla legge comunale e provinciale, e dal relativo regolamento per le adunanze dei Consigli e delle Giunte comunali.

Rimini, li 6 giugno 1903.

Il Sindaco di Rimini
E. FRONTALI.

Il segretario
L. CERILLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO D'ITALIA IN INNSBRUCK

Elenco degli Italiani morti durante il 3° trimestre dell'anno 1903

1. De Mario Casan Maria, d'anni 21, nato a Concelico, domiciliata ad Ispra pel matrimonio con Angelo Bodio, morta ad Innsbruck il 12 giugno.
2. Bertolini Virginio, d'anni 21, da San Michele Intra, morto l'11 maggio a Trento.
3. Soffiati Giov. Batta, da Fumone (Verona) morto in Vo Sinistro (Trentino) il 22 giugno.
4. Marianna moglie di Giuseppe Adami, da Caprino Veronese, morta ad Ovio l'11 maggio.
5. Fante Luigi fu Antonio, da Enego (Pianelli), d'anni 35, morto a Strigno il 14 luglio (suicidio).
6. Benetti Giuseppina, nata Giuliani, nata a Rovereto, domiciliata a Posina pel suo matrimonio con Benetti Giuseppe, d'anni 21, morta a Rovereto il 9 giugno.
7. Nicrosini Giuseppina, d'anni 2, da Campospinoso (Voghera-Pavia) morta a Trento il 19 luglio.
8. Melotto Santa, maritata Sovo, d'anni 65, da Lonigo, morta a Trento il 2 luglio.
9. Camerlato Ancilla, d'anni 67, da Valle dei Signori, morta a Rovereto il 30 giugno.
10. Sbardella Anna, nata Beck, morta ad Innsbruck il 28 mag-

gio, per domicilio del marito appartenente forse al Comune di Mel (frazione Villa di Villia).

11. Michelutti Rosalia, d'anni 40, nata a Vicenza, domiciliata a Venezia, cuoca, morta a Klausen il 13 settembre.
12. Dall'Osta Ignazio, d'anni 18, da Valle di Cadore, morto ad Innsbruck (ospedale) il 25 agosto.
13. Giolai Agostino, d'anni 57, da San Tommaso, morto ad Hötting, il 18 giugno.
14. Filiputti Engelberto, d'anni 62, da Carlino, morto il 18 agosto a Merano.
15. Murazzi Giuseppa, vedova Molignoni, nata a Cles, domiciliata per matrimonio a Conegliano, d'anni 73, morta il 19 giugno, a Merano.
16. Cumial Jolanda, di mesi 5, da Schio, per domicilio paterno, morta ad Orbuto il 3 agosto, ivi nata il 24 febbraio.
17. Pasotti Abelardo, d'anni 35, nato a Borgoforte (Mantova), impiegato, residente a Verona, morto a Cognola il 23 giugno (suicidio).
18. Chizzola Enrico, d'anni 52, da Monza, morto a Rovereto il 25 luglio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto dell'11 agosto 1903:

Pedone dott. Cesare, per merito — Cimmino dott. Pasquale, per anzianità e merito — Scabelloni dott. Paolo Emilio, per anzianità — Rossi Marcelli dott. Eugenio, id. — Solinas dott. Orazio, per merito — Marongiu dott. Giov. Battista, per anzianità e merito — Lamarque dott. Marcellino, id. id. — Angelozzi dott. Giuseppe, id. id. — Montuori dott. Francesco, per merito — Dardanello dott. Matteo, per anzianità e merito — De Gemmis dott. Marco, per anzianità — Zurlo dott. Leopoldo, per anzianità e merito — Scotti dott. Gian Francesco, per merito — Ricci dott. Umberto, per anzianità e merito — Spinosi avv. Pietro, id. id. — Gandolfi dott. notaio Ettore, id. id. — Pizzagalli dott. Aldo, per merito — Traversi dott. Giuseppe, per anzianità — Vandelli dott. Ermindo per anzianità e merito — Giordano dott. Giuseppe, id. id. — Borgna avv. Gio. Chiaffredo, per merito — Cenicola dott. Michele, per anzianità — Pansini dott. Francesco, id. — Palermo dott. Domenico, id., sottosegretari, nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 13 settembre 1903:

Ruspoli dott. Bartolomeo, segretario di 3ª classe, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 19 settembre 1903:

Cappello nob. dott. Michelangelo, segretario di 3ª classe, collocato in aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1903:

Canelotto rag. Antonio, alunno di 2ª categoria, rettificato il cognome in Cannellotto.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1903:

Serravalle cav. Nicola, per anzianità — Basile cav. Francesco, per merito, commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1903:

Pacifico dott. Enrico, per merito — Ferrari cav. dott. Giulio Cesare id., commissari di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 4000).

Mariani dott. Augusto, per anzianità — Franceschelli Cesare, id. — Porchi rag. Alessandro, id. — Ragazzi Giuseppe, id. — Melisci Stanislao, per merito — Antonacci Angelo, id., delegati di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3000).

De Sanctis Tommaso, per anzianità — Fermanelli Antonio, id. — Codiglione Pietro, id. — Scorza Umberto, id. — Noto Alfredo id. — Nicolacci Giuseppe, id. — Barbugli Carlo, per merito — Vassallo-Consoli, id., delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto dell' 19 settembre 1903:

Jannelli Leopoldo, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 14 agosto 1903:

Poppi Luigi, delegato di 1ª classe, collocato a riposo d'ufficio, in rettifica della pubblicazione precedente nella quale si legge Poggi Luigi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 13 settembre 1903:

Corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti del 25 settembre 1903:

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel corpo di stato maggiore.

Petilli cav. Giuseppe, maggiore 92 fanteria.

Berardi Gustavo, capitano reggimento Savoia cavalleria.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 10 settembre 1903:

Calvini cav. Luigi, maggiore 10 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° ottobre 1903.

Con RR. decreti del 19 settembre 1903:

Zatelli cav. Enrico, tenente colonnello 1° fanteria — De Magistris Giacomo, capitano 43 id., collocati in posizione ausiliara per ragione di età, dal 16 ottobre 1903.

Martelli cav. Francesco, id. 73 id. collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 id.

Con RR. decreti del 20 settembre 1903:

Olivieri Felice, capitano 4 alpini, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Pandolfi Pandolfo, capitano 11 bersaglieri — Viganoni Agenore, id. 42 fanteria, collocati in aspettativa speciale.

Grandone Giuseppe, tenente 64 id. — Guidotti Guido, id. 6 bersaglieri, id. id. per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 25 settembre 1903:

Cioffi Roberto, capitano 77 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Contoli Francesco, tenente 78 id. — Cassata Giuseppe, id. 73 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 25 settembre 1903:

Massini Filippo, capitano reggimento cavalleggeri di Lodi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 25 settembre 1903:

Mazza cav. Francesco, colonnello direttore artiglieria Alessandria, esonerato dall'anzidetta carica, e nominato comandando 15 artiglieria campagna.

Mastellone Riccardo, tenente 14 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 10 settembre 1903:

Signorino Giuseppe, capitano distretto Pesaro, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° ottobre 1903.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 25 settembre 1903:

Giustini Celso, tenente medico ospedale militare Bari, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 16 settembre 1903:

Rotondo cav. Carlo, colonnello commissario direttore commissario IV corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 ottobre 1903.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 20 settembre 1903:

Camangi cav. Pio, maggiore contabile legione carabinieri Firenze, collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età, dal 16 ottobre 1903.

Bonanno Signorino, tenente contabile panificio Palermo — Astengo Torquato, id. ospedale Novara — Amadio Luigi, id. comando stabilimenti militari di pena, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 ottobre 1903.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 15 settembre 1903:

Corradi Giovanni, capitano personale permanente dei distretti, in servizio temporaneo, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 settembre 1903 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 19 settembre 1903:

Folchini Fidio, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Con R. decreto del 20 settembre 1903:

Albasio Vittorio, tenente fanteria — Violante Giuseppe, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Rostagno Tommaso, id. id., revocato dall'impiego.

Carveni Andrea, id. id., rimesso dal grado.

Santoro Manfredo id. id., rettificato il nome come appresso: Santoro Manfredi.

Con R. decreto del 25 settembre 1903:

Falchetto Attilio, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Montani Ulderico, tenente reggimento artiglieria montagna, considerato come dimissionario in applicazione del R. decreto 27 settembre 1898 relativo agli ufficiali in congedo irreperibili.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 20 settembre 1903:

Ribolla Romolo, tenente 6 alpini — Giacalone Oreste, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Avitabile Daniele, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 settembre 1903:

Ruggeri Ernesto, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Giovanelli Gio. Battista, id. id., dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 16 settembre 1903:

Nieto cav. Fabio, maggiore generale, distretto Firenze, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Valfrè Di Bonzo conte Giovanni, id. id. Mondovì, dispensato, a sua domanda, da ogni servizio militare, per infermità non dipendente da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 16 settembre 1903:
registrati alla Corte dei conti il 25 stesso mese:

All'uditore Tomea Giovanni Battista, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Milano, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 29 agosto 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

All'uditore Barattelli Carlo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Marsala è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 30 agosto 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

All'uditore Salis Eugenio, destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Asti, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 1° settembre 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

All'uditore De Domenico Sebastiano Umberto, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Villarosa, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 1° settembre 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

All'uditore Minervini Alessandro, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Firenze, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 2 settembre 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 16 settembre 1903,
registrati alla Corte dei conti il 29 stesso mese:

All'uditore Lombardi Nicola, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Forlì, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 9 settembre 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

All'uditore Coletti Flaminio, destinato in temporanea missione di vice pretore al 7° mandamento di Milano, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 3 settembre 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 16 e 22 settembre 1903,
registrati alla Corte dei conti il 30 stesso mese:

All'uditore D'Alessandria Federico, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Taranto, è assegnata l'indennità mensile di lire cento, dal giorno 31 agosto 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

All'uditore Alvventi Domenico, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Terni, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 3 settembre 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

All'uditore Leone Antonino, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Vittoria, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 8 settembre 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

All'uditore Agosti Mario, destinato in temporanea missione di

vice pretore al mandamento di Vercelli, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 9 settembre 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

All'uditore Lippolis Giovanni, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Imola, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 9 settembre 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

All'uditore Denora Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Biella è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 9 settembre 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione

Con decreto del 15 ottobre 1903, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Verona, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nei Comuni di Sona, Villafranca, S. Massimo all'Adige e Bussolengo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, N. 1002606 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35 al nome di Antoniotti Michele, *Domenica* e *Caterina* fu Giuseppe, minorenni, sotto la patria potestà della madre *Ponzetti* Teresa, domiciliati in Castellamonte (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Antonietti* o *Antonietto* Michele *Maria Domenica* e *Maria Catterina* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Ponzetti o Ponzetto Teresa, ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1119923 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 320 e N. 1137446 di L. 210, ambedue a favore di Rovere *Giovanni* di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rovere *Giambattista* di Giuseppe, minore ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 ottobre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1149650 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300 al nome di Biagi *Mario* di Secondo, minore sotto la di lui patria potestà, domiciliato in Bari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biagi *Vito Mario* di Secondo, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 settembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 561,925 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 410, al nome di *Centonze* Maria, Concetta, Gennaro, Vincenzo, *Giuseppe*, Emilia e Marianna, minori, nati da Centonze Paolo e Milano Teresa, e dei figli nascituri dai medesimi, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli, col diritto di accrescere fra loro, vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Redolatti Concetta fu Giovanni, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Centonze* Maria, Concetta, Gennaro, Vincenzo, *Giuseppa*, Emilia e Marianna ecc., (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 settembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Le signore Mariannina De Giacomo e Teresina Tiberii hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 24 ordinale, n. 90 di protocollo e n. 4428 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Chieti in data 21 luglio 1893, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 15 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1893.

Ai termini dall'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Filandro Quarantotti il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 settembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 ottobre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,85, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 16 ottobre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

15 ottobre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,24 1/8	101,24 1/8
	4 1/2 % *netto*	101,18 3/4	100,06 1/4
	4 % *netto*	103,06 5/8	101,06 5/8
	3 1/2 % *netto*	101.79 1/2	100,04 1/2
	3 % *lordo*	73,92	72,72

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* scrive:

« I negoziati fra la Sublime Porta e la Bulgaria per lo sconfinamento delle truppe turche a Karamanitza continuano, ed è stata nominata una Commissione mista per esaminare come avvenne quel conflitto.

« Si accerta che la Turchia abbia date assicurazioni precise che fatti simili non si verificheranno più e che dimostri il più gran desiderio di appianare tutte le difficoltà.

« Circa la situazione generale nella Macedonia essa non sembra modificarsi in modo sensibile fin quando l'organizzazione delle garanzie destinate ad assicurare le migliorie da darsi alle popolazioni non sarà precisata.

« Tuttavia l'avvicinarsi della stagione invernale fa diminuire la possibilità di guerra; da ambo le parti, si è evidentemente desiderosi di ritardare il momento critico di un conflitto sanguinoso; in Bulgaria poi l'attenzione pubblica è per le prossime elezioni politiche ».

***

Pare che la crisi ministeriale ungherese sia vicina ad una soluzione.

I giornali di Vienna e di Budapest dicono che l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, ha chiamato a Vienna il signor Lukacs, che fu ministro delle finanze nei precedenti gabinetti ungheresi, per incaricarlo della formazione del nuovo Ministero.

Il Lukacs prima di partire ha avuto dei colloqui con i capi dei differenti gruppi del partito liberale, specie col conte Apponyi, del quale si sarebbe assicurata la neutralità, ed accetterebbe l incarico.

La scelta del Lukacs, dice il *Temps*, indica nel Re il progetto di fare un ultimo tentativo per risolvere pacificamente il conflitto fra le due grandi membra dell'Impero austro-ungarico. Dato il caso che il Lukacs non riuscisse, si assicura, dice lo stesso giornale, che l'Imperatore Francesco-Giuseppe ricorrerebbe al conte Tisza, il quale sarebbe incaricato di schiacciare, anche con mezzi violenti, le resistenze dell'opposizione.

***

Un dispaccio da Belgrado, 14, al *Temps*, dice:

« Si discute molto alla Scupstina la questione se convenga includere nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona un passaggio relativo all'esercito ed alla notte dell'11 giugno. Il Consiglio dei ministri è pure discorde su questo punto.

« I radicali intanto, che sono per l'affermativa, preconizzano una relazione come questa: — L'esercito bulgaro e il popolo hanno compiuto insieme l'atto patriottico dell'11 giugno e l'esercito ha eseguito ciò che il popolo desiderava, e ciò ha reso più teso ancora di prima il legame che li riunisce. — I liberali moderati invece vorrebbero che si evitasse ogni mozione avanzata.

« Corre voce nei circoli bene informati che gli ufficiali emigrati in Russia non saranno amnistiati ».

***

I giornali commentano il trattato d'arbitrato conchiusosi fra la Francia e l'Inghilterra.

La stampa francese esprime unanime soddisfazione per la Convenzione, pure credendo che il trattato non abbia un valore straordinario, ma che costituisca un avvenimento della più alta importanza, poichè si tratta dei primi passi fatti da due grandi potenze nella via che lo Czar aveva indicato convocando la Conferenza dell'Aia.

Il *Matin* afferma che questa Convenzione è soltanto il primo passo sulla via di un accordo generale per risolvere le difficoltà che possono esistere tra la Francia e l'Inghilterra. Soggiunge che altri negoziati sono in corso per il regolamento di tutte le possibili divergenze tra i due paesi.

Il *Times* scrive che la Convenzione anglo-francese non ha grandissima importanza per i suoi effetti, ma crede che gli inglesi se ne compiaceranno e spera che così pure sia dei francesi.

***

Le notizie dall'Estremo Oriente sono sempre gravi e contradditorie; però notasi un cambiamento di linguaggio nella stampa giapponese, il cui atteggiamento bellicoso si è molto moderato.

I giornali russi assicurano che le ultime istruzioni

mandate al vicerè ammiraglio Alexieff sieno accompagnate da un dispaccio dello Zar che direbbe presso a poco: « Le rimetto pieni poteri per il caso che fosse pur necessario far uso delle armi per tutelare le idee della Russia ».

Secondo la *Novi-Krai*, l'ammiraglio Alexieff, per essere pronto a qualsiasi avvenimento, avrebbe trasferito la sua sede a Port-Arthur.

I Sovrani d'Italia a Parigi

Sulla visita che le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, accompagnati dal Presidente della Repubblica e dalla signora Loubet, hanno ieri fatto al palazzo di Versailles, l'*Agenzia Stefani* ci comunica i seguenti particolari:

La visita a Versailles.

Versailles, 15. — I Sovrani, il Presidente e gli altri personaggi cominciano la visita del Museo dagli appartamenti di Maria Antonietta, donde passano nel salone dell'*Oeil-de-Boeuf*, nella Camera di Luigi XIV, nella sala del Consiglio e nell'appartamento del Re; attraversano il salone d'Ercole, visitano le sale d'Africa, di Crimea e d'Italia, ove ammirano i grandi quadri di Yvon, rappresentanti le battaglie di Magenta e Solferino, e si riposano infine nelle stanze a ciascuno assegnate nell'appartamento di Luigi XV.

Dall'appartamento di Luigi XV, dopo una breve sosta, i Sovrani, il Presidente, la signora Loubet e tutti gli altri personaggi passano a mezzogiorno nella Galleria delle Battaglie, la quale, senza alcun speciale addobbo, è straordinariamente imponente, ed ove vien loro servita una colazione.

Alle 2 pom. i Sovrani, il Presidente e gli altri personaggi discendono per la Scala dei Principi, visitano le nuove sale del secolo XVIII ed escono nel Parco.

La colazione.

Alla colazione nella Galleria delle Battaglie il Re Vittorio Emanuele sedeva di fronte al Presidente Loubet, aveva a destra la signora Loubet ed a sinistra la signora Chaumié. La Regina Elena sedeva a destra del Presidente della Repubblica, Loubet.

Hanno pure preso parte alla colazione il presidente del Consiglio, Combes, il ministro degli esteri francese, Delcassé, il ministro dell' istruzione, Chaumié, il presidente del Senato, Fallièrès, il presidente della Camera, Bourgeois, gli ambasciatori Tornielli e Barrère, il direttore delle Belle Arti, Roujon, i segretari della Presidenza della Repubblica Combarieu e Dubois, Paolo Loubet, il ministro degli esteri italiano, on. Morin, il generale Ponzio-Vaglia, il generale Brusati, il conte Gianotti e gli altri personaggi del seguito dei Sovrani.

La sala era splendidamente ornata con fiori.

I bicchieri erano dei tre colori italiani, bianchi, rossi e verdi.

Durante il banchetto pioveva, ma alle due, quando i Sovrani, il Presidente e la signora Loubet sono saliti in vettura per la passeggiata nel parco e nei due Trianon, il tempo si è rimesso ed il sole splendeva.

Nel parco.

Il Re e la Regina d'Italia, il Presidente Loubet e gli altri personaggi percorsero in vettura il parco, visitarono le *Grandes Eaux* ed entrarono alle 2,35 pom. nei giardini del *Grand Trianon.*

Gli invitati che vi si trovavano fecero ai Sovrani una entusiastica ovazione.

Il Re e la Regina rispondevano salutando sorridenti.

Alle ore 3 pom. il corteo uscì dal *Grand Trianon*, passò nello *Hameau* ed entrò nel *Piccolo Trianon*, ove nessuno degli invitati fu ammesso.

Nel *Piccolo Trianon* fu offerto alle 3,30 pom. un rinfresco in onore dei Sovrani.

Terminata la visita al *Piccolo Trianon*, le carrozze coi Sovrani, il Presidente della Repubblica, la Signora Loubet e gli altri personaggi, escono dal parco per il cancello del Dragone e si dirigono alla stazione.

Lungo il percorso le truppe fanno ala.

La folla rinnuova ai Sovrani una entusiastica, indimenticabile dimostrazione.

Il ritorno a Parigi.

Versailles, 15. — Alla stazione ossequiano i Sovrani il Presidente e la Signora Loubet, il Prefetto, il generale comandante del Dipartimento ed il Sindaco di Versailles.

Il treno parte per Parigi alle ore 3,50 pom.

Il tempo è bello.

Parigi, 15. — I Sovrani, il Presidente della Repubblica, la signora Loubet e gli altri personaggi sono giunti alla stazione degli Invalidi alle ore 4,5 pom.

Quivi il Re e la Regina si sono separati dal Presidente della Repubblica e dalla Signora Loubet, e, saliti in vettura, hanno proseguito per il *Quai d'Orsay*, fra continue, vivissime acclamazioni della folla addensatasi sul breve percorso, e vi sono giunti alle ore 4,15 pom.

Il Presidente Loubet e la Signora Loubet sono ritornati all'Eliseo.

Il tempo è coperto.

La serata di gala.

Parigi, 15. — Animazione indescrivibile regna in tutte le vie per le quali passeranno il Re e la Regina d'Italia per recarsi alla serata di gala all'Opéra. Specialmente l'Avenue de l'Opéra, colla sua decorazione di squisito buon gusto e di splendido effetto, attrae un'enorme folla tantochè la circolazione vi può essere mantenuta soltanto da drappelli di guardie repubblicane a cavallo, che continuamente la percorrono.

I grandi Boulevards, la Rue de la Paix, l'Avenue de l'Opèra e la place de l'Opèra presentano, con le loro

magnifiche illuminazioni, un colpo d'occhio veramente meraviglioso.

Sui grandi boulevards è vietata la circolazione delle vetture. Anche le finestre sono gremite.

Alle 8 una compagnia della guardia repubblicana prende posto in piazza dell'Opèra.

Alle 8,40 pom. il Presidente della Repubblica e la signora Loubet giungono al palazzo del Quai d'Orsay per prendervi il Re e la Regina d'Italia.

Alle 8,30 cominciano a giungere all'Opéra gli invitati alla rappresentazione di gala in *landaux* chiusi.

Intanto i corazzieri incaricati di formare la scorta delle vetture dei Sovrani e del Presidente della Repubblica lungo il tragitto per andare all'Opera, prendono posto dinanzi l'Eliseo.

Poco dopo arrivano nel cortile dell'Eliseo le due carrozze di gala nelle quali prenderanno posto i Sovrani, il Presidente e la signora Loubet.

Una di queste carrozze fu fatta costruire dieci anni fa dal Presidente della Pepubblica Felix Faure per le passeggiate dei Sovrani di Russia, l'altra è stata fatta costruire sullo stesso modello in quest'occasione.

Alle 8,35 il corteo, preceduto e seguito dai corazzieri e dalla guardia repubblicana, si avvia tra vivissime acclamazioni.

Il corteo percorre il lungo Senna fino al Ponte della Concordia, attraversa la piazza omonima, entra nella Rue de Rivoli e per la piazza del Théatre Français imbocca l'Avenue de l'Opéra. In questo momento lo spettacolo è di una magnificenza indescrivibile.

Il corteo, scintillante per lo splendore delle uniformi e per la ricchezza degli abbigliamenti delle dame, passa come una fantasmagorica visione fra le acclamazioni della folla entusiasta.

Si applaude fragorosamente ai Sovrani ed al passaggio della carrozza del Re e della Regina si grida entusiasticamente: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia! Viva la Francia!*

Alle 8,50 i Sovrani, il Presidente e la signora Loubet coi personaggi del seguito entrano nella sala accolti da una imponente ovazione.

Ai piedi dello scalone del teatro, i Sovrani vengono ricevuti dal Direttore Gailhard, che il Presidente della Repubblica presenta alle LL. MM. Al loro ingresso nel grande palco, che è arredato con vera magnificenza, l'orchestra intuona la Marcia Reale italiana e poi la Marsigliese; il pubblico si alza in piedi e fa ai Sovrani d'Italia un'entusiastica dimostrazione; tutti applaudono freneticamente, le signore sventolano i fazzoletti, ed il Re e la Regina rispondono a questa indimenticabile ovazione chinando il capo e sorridendo.

Il Re e la Regina occupano nel palco il centro in prima fila. Il Re ha alla sinistra la signora Loubet; la Regina ha a destra il Presidente della Repubblica.

La Regina porta un abito *bleu pailleté* scollato ed ha in testa il diadema.

Gli applausi si protraggono per alcuni minuti: fattosi quindi silenzio, incomincia lo spettacolo.

Apre la rappresentazione il secondo atto dell'*Aida* eseguito dalle signore Bréval e Flahaut, dal tenore Alvarez, dal baritono Noté e dai bassi Chambon e Gress.

Dopo si rappresentò *Le Bourgeois gentilhomme*, di Molière, eseguito dagli artisti della *Comédie Française* Coquelin *cadet*, Truffier, Leloir, Laugier ed altri.

Chiuse lo spettacolo il ballo *La Maledetta*, con le ballerine italiane Zambelli e Sandrini nelle parti principali.

Durante la rappresentazione, la facciata del teatro e la Place dell'Opéra, splendidamente illuminate, offrono uno spettacolo fantastico.

Una folla immensa si addensa sulla piazza per ammirare l'illuminazione e nell'attesa dell'uscita dei Sovrani dal teatro fa un'entusiastica dimostrazione gridando: *Viva l'Italia! Viva la Francia! Viva il Re! Viva la Regina!*

Il Re e la Regina, il Presidente Loubet colla sua signora, lasciarono il teatro alle 11,30, mentre tutto il pubblico, in piedi, rinnovava una caldissima ovazione e l'orchestra suonava la Marcia Reale e la Marsigliese.

All'uscita dal teatro i Sovrani furono accolti con una dimostrazione indescrivibile, che si ripetè lungo tutto il percorso, fino al Quay d'Orsay.

Tempo buono.

L'illuminazione.

Parigi, 15. — Come iersera, l'Eliseo è brillantemente illuminato.

Le lampade elettriche e le fiammelle di gas, che corrono tutto intorno al palazzo presidenziale, gli danno un aspetto veramente magico.

Parte del Faubourg Saint Honoré e la Rue Rivoli sono sfolgoranti di luce.

Parecchie case private, specialmente quelle dei baroni Gustavo ed Emilio Rotschild, situate sull'Avenue de Marigny e nel Faubourg Saint-Honoré, sono sfarzosamente illuminate.

Gli acquisti di S. M. la Regina.

Parigi, 16. — Nel pomeriggio di ieri S. M. la Regina fece moltissimi acquisti, specialmente per le Principesse Jolanda e Mafalda.

Il Presidente del Consiglio e S. E. Morin.

Parigi, 15. — Il Presidente del Consiglio, Combes, ha ricevuto stasera alle 5,30 al Ministero dell'Interno il Ministro degli Affari Esteri italiano, on. Morin.

Il colloquio è durato una ventina di minuti.

La partita di caccia.

Parigi, 15. — Alla partita di caccia che avrà luogo sabato prossimo al Castello di Rambouillet interver-

ranno il Re Vittorio Emanuele, il Presidente della Repubblica, Loubet, il generale Brusati, i Presidenti del Senato e della Camera, Fallières e Bourgeois, il Ministro dell'Agricoltura, Mougeot, il maggiore Uboldi de Capei ed il capitano di fregata, conte Leonardi di Casalion.

La giornata d'oggi.

Parigi, 16. — Il Presidente della Repubblica e la signora Loubet, alle 10 ant. in punto, in carrozze di mezza gala, giungono al *Quai d'Orsay*, ricevuti al cancello dal conte Gianotti, che li introduce subito presso le LL. MM.

Poco dopo gli Augusti personaggi escono per fare la stabilita passeggiate in Parigi.

Il Re veste la bassa uniforme di generale ed offre il braccio alla signora Loubet.

Il Re Vittorio Emanuele ed il Presidente della Repubblica salgono nella prima vettura; la Regina Elena e la signora Loubet nella seconda, ed i personaggi del seguito nelle altre.

Le vetture partono subito per il Palazzo della *Monnaie.*

Le carrozze, scortate dallo squadrone d'onore del 16° corazzieri, si dirigono per il Lungo Senna, gremito di folla, che applaude calorosamente.

Il Corteo entra nel Palazzo della *Monnaie*, alle 10,10, per il grande portone del *Quai Conti*, e si dirige verso la corte d'onore, che è splendidamente ornata di palme e di piante rare.

Il tempo è coperto, ma asciutto.

Sul primo pianerottolo dello scalone d'onore della *Monnaie* sono a ricevere i Sovrani il sig. Rouvier, Ministro delle finanze, con la sua signora ed il direttore della Zecca, sig. Arnaunè, che il Presidente presenta alle Loro Maestà.

Sotto la guida del direttore, gli Augusti visitatori percorrono anzitutto la grande navata centrale della coniazione delle monete, poi visitano la fonderia, ove si fa in loro presenza una fusione di oro, quindi l'officina del laminaggio ed infine il laboratorio delle medaglie, ove si conia, sotto i loro occhi, una medaglia commemorativa della visita reale.

Passano poi nella gran sala del Museo, ove sono conservate le preziose collezioni dello Stato, nelle quali si notano i punzoni dei Re e Capi di Stato francesi, da Enrico II sino ai nostri giorni.

Quivi viene offerta al Re una collezione di medaglie di grande valore, dono del Ministro degli esteri. Il Re Vittorio Emanuele s'interessa grandemente alle varie cose che vede.

Il direttore della Zecca presenta poi alle LL. MM. la medaglia poco prima coniata in loro onore, che nel frattempo è passata per l'officina di patinaggio.

Nel congedarsi il Re e la Regina esprimono al ministro Rouvier ed al sig. Arnaunè la loro viva soddisfazione.

Rimontano quindi in carrozza ed il Corteo, prima costeggiando la Senna, poi volgendo per la via Rivoli, si dirige all'*Hôtel de Ville*, ove giunge alle ore 11, fra immense acclamazioni della folla accalcata lungo tutto il percorso.

La facciata dell'*Hôtel de Ville* è magnificamente decorata.

La piazza che è gremita di popolazione plaudente, offre uno splendido colpo d'occhio.

Il Re e la Regina, il Presidente della Repubblica e la signora Loubet lasciano l'*Hôtel de Ville* alle ore 11,30, diretti agli Invalidi percorrendo *Rue Rivoli* e l'*Avenue de l'Opéra.*

La folla l'acclama freneticamente lungo tutto il percorso.

Il tempo è bello.

Il ricevimento all'*Hôtel de Ville* è riuscito brillantissimo.

Quando la prima vettura del Corteo reale in cui si trovano il Re ed il Presidente della Repubblica giunge in Piazza dell'*Hôtel de Ville*, la folla fa loro una dimostrazione entusiastica indimenticabile. Tutti gridano: *Viva il Re! Viva Loubet!*

Il Re porta la mano al berretto sorridendo.

Quando giunge la seconda vettura colla Regina Elena e la Signora Loubet, la dimostrazione si ripete collo stesso entusiasmo, si grida: *Viva la Regina! Viva la Signora Loubet!*

La Regina Elena sorride alla folla.

La passeggiata dei Reali nella *Rue Rivoli*. nella *Avenue dell'Opera* e nelle altre strade del centro di Parigi splendidamente decorate, è addirittura trionfale. La folla entusiasmata, acclama incessantemente le LL. MM., la Regina è in particolar modo, festeggiata. Quando il Corteo giunge agli *Invalidi* è mezzogiorno preciso.

La pioggia comincia a cadere.

Parigi, 16. — I Sovrani d'Italia hanno visitato nella chiesa degli Invalidi la tomba di Napoleone I.

Alle ore 12,20, terminata la visita, il Corteo Reale è partito dagli Invalidi e i Sovrani d'Italia sono ritornati al *Quai d'Orsay.*

Lungo il percorso la folla li ha salutati continuamente con frenetiche acclamazioni.

La pioggia è cessata.

Manifestazioni di simpatia.

Marsiglia, 15. — Gli operai italiani, in segno di gioia per l'arrivo dei Sovrani d'Italia a Parigi, si sono astenuti dal lavoro nelle officine e sui *quais* ed hanno percorso la città con bandiere, acclamando ai Sovrani d'Italia, al Presidente Loubet ed alla Francia.

Stamane il Presidente della Camera di commercio italiana si è recato alla Prefettura ed ha consegnato un indirizzo da rimettersi al Presidente della Repubblica, con le firme di 50,000 Italiani che ringraziano la Francia dell'ospitalità che accorda agli Italiani, specialmente

a Marsiglia. L'indirizzo fa voti per la grandezza e la prosperità della Francia.

Un altro indirizzo dei commercianti italiani è stato pure inviato a Loubet.

A mezzogiorno ha avuto luogo un gran banchetto di operai francesi ed italiani.

Torino, 15. — Stasera al Teatro Alfieri, affollatissimo, ha avuto luogo uno spettacolo di gala in onore della colonia francese di Torino.

V'intervennero il console francese, le autorità, moltissimi studenti e numeroso pubblico.

La banda municipale suonò fra calorosi applausi la Marsigliese, la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi. Il pubblico sventolava bandierine dai colori italiani e francesi.

Dopo il secondo atto della *Princesse Lointaine* di Rostand, la compagnia Talli-Gramatica si presentò alla ribalta sventolando bandiere francesi ed italiane. Il pubblico applaudì con grandissimo entusiasmo.

Napoli, 15. — Stasera al Circolo francese ha avuto luogo un banchetto per festeggiare il viaggio delle LL. MM. il Re e la Regina a Parigi.

Il presidente della Camera di commercio francese, Durand, lesse un telegramma dell'incaricato d'affari a Roma, De Fontarce, che ringraziava la Colonia francese di Napoli per la parte da essa presa al lieto avvenimento.

Parlarono varî oratori che inneggiarono tra vivi applausi alla fratellanza delle due Nazioni.

Palermo, 16. — Inaugurandosi iersera il Teatro Biondo, con Ermete Novelli, verso la fine dello spettacolo l'orchestra suonò la Marcia reale, che fu applauditissima.

Lo sceltissimo pubblico che gremiva il Teatro chiese anche la Marsigliese, che ascoltò in piedi, gridando: *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, con la Sua Augusta Madre S. A. R. la Duchessa di Genova, partite da Stresa in automobile, ieri passarono per Domodossola dirette a Canobbio.

Per il viaggio dei Sovrani a Parigi. — Il Pro-Sindaco, comm. Palomba, inviò ieri al Presidente del Consiglio comunale di Parigi, il seguente telegramma:

Signor Presidente del Consiglio comunale
Parigi.

Le festose e cordiali accoglienze, che codesta Metropoli prodiga al nostro amato Re ed alla nostra graziosa Regina, risvegliano tra noi i più grati ricordi del sentimento fraterno, che spingeva l'Esercito francese a strenuamente combattere a fianco del nostro per la rivendicazione dell'indipendenza italiana.

Vogliate gradire, signor Presidente, che in nome di Roma, sicura interprete del pensiero d'Italia, rinnovi, in questo momento, i sensi della più viva riconoscenza per tali prove indimenticabili di simpatia della Vostra grande Nazione, alle quali ora si aggiunge per noi graditissima la splendida dimostrazione di affetto pei nostri Reali da parte di codesta gloriosa Città, in cui palpita il cuore della Francia.

Pro-Sindaco: *Carlo Palomba.*

***

L'associazione della stampa italiana ha ricevuto stamane da Parigi il seguente dispaccio:

« À l'occasion de la venue en France des Souverains Italiens, Association générale des nouvellistes parisiens prie *Associazione della Stampa* transmettre ses salutations confraternelles à ses confrères italiens.

« Prés. *Lucien Betty* ».

Onoranze al professor Lilla. — Ieri a Francavilla Fontana ebbero luogo i festeggiamenti per il quarantesimo anniversario d'insegnamento del prof. Vincenzo Lilla, preside dell'Università di Messina, nativo di Francavilla.

Vi assisteva S. E. il sottosegretario di Stato per le Poste, on. Squitti, che vi pronunciò un elevato e forbito discorso, frequentemente interrotto da fragorosi applausi e salutato alla fine da una calda ovazione.

Erano presenti l'on. senatore Schiavoni-Carissimo, gli on. deputati Chimienti e Maresca, il prefetto di Lecce, il sottoprefetto di Brindisi ed uno sceltissimo pubblico.

Rimpatrio. — Col piroscafo della N. G. I. *Vincenzo Florio*, proveniente da Massaua, e giunto ieri l'atro a Napoli, hanno rimpatriato il colonnello Giacchetti, il capitano Gallina, i tenenti Cortirelli e Capri e 66 militari congedati per fine di ferma.

Interrogato qualche soldato ha risposto che nell'Eritrea tutto è calmo.

Non v'è altro che la caccia ai pirati nel Mar Rosso. Però il numero dei pirati incomincia a diminuire.

Esposizione nazionale di animali da macello. — Nei giorni 5, 6, 7 e 8 del prossimo dicembre si terrà a Milano, nel mercato del bestiame, in viale Magenta, un'esposizione nazionale di animali da macello.

Dal programma, testè pubblicato, rileviamo come essa comprenda tre sezioni, oltre una speciale, ciascuna suddivisa in molteplici categorie.

Alla quarta di esse è destinato il gran premio d'onore del Re (servizio da *dessert*, con anfore e bicchieri montati in argento cesellato) e lire 500 per il bue grasso di qualunque razza, anche estera, allevato in Italia, dell' età dai 4 ai 7 anni, giudicato il migliore per armonia di forme, finezza e grado d'impinguamento.

La sezione speciale contempla un concorso per gli animali ingrassati col sangue di melassa. Ciascuna sezione è ricchissima di premî in danaro, medaglie e diplomi.

In luogo separato saranno ammessi i campioni di materiali alimentari preparati per l'ingrassamento e gli attrezzi per il bestiame e per la stalla.

Il Comitato ha sede presso la Società agraria di Lombardia (piazza Fontana, n. 2) ed il termine per le domande di ammissione scade il 15 novembre prossimo.

Un Congresso a Roma. — Il 22 novembre p. v. sarà tenuto in Roma il secondo Congresso nazionale degli spacciatori all'ingrosso di privative.

Prevedesi che il Congresso riuscirà assai numeroso, essendo all'ordine del giorno vari importanti argomenti — come la riduzione della tassa di registro, la concessione degli spacci alle vedove o figli minori, il miglioramento delle indennità, ecc.

Esposizione di Milano 1905. — La Commissione incaricata di ordinare la mostra retrospettiva dei trasporti di terra e di mare ha compiuto il suo lavoro.

Il programma, lungamente studiato, abbraccia le seguenti categorie: vie di comunicazione per terra, ippologia, carri e carrozze, ferrovie, ciclismo ed automobilismo, navigazione, aeronautica, carte itinerarie, guide per i viaggiatori, viaggi, alberghi, poste e diligenze, telegrafia e telefonia, iconografia, mostra etnografica dei

mezzi caratteristici di trasporto nelle varie regioni d'Italia e fuori.

Il Comitato spera che questa Esposizione sarà destinata ad interessare ogni più vario ordine di persone e gliene dà affidamento il favore con cui venne accolta la mostra retrospettiva, organizzata in Milano per cura del Touring nel 1901, in occasione del IV Congresso geografico.

Si tratta certo di un tentativo curioso ed altamente istruttivo che varrà a dimostrare i passi giganteschi compiuti nell'industria dei trasporti, così di terra come di mare.

Il Comitato si impegna di provvedere alla diligente custodia e conservazione in locale in muratura degli oggetti esposti ed assumerà piena responsabilità dei medesimi, sino alla concorrenza del loro valore, fissato di comune accordo cogli espositori, i quali saranno inoltre esenti da qualsiasi tassa.

Esposizione artistica di Venezia. — Si ha da Venezia che il Comitato esecutivo della V Mostra internazionale d'arte ha nominato la Giuria per la premiazione degli espositori.

Essa è composta dalle seguenti personalità artistiche italiane e straniere, signori Roberg, Boit, Braecke, Butti, Charpentier, D'Andrade, Dettmann, East, Michetti, Meurer e Soulier.

La Giuria si radunerà il 21 corr., suddividendosi in due Sottocommissioni, una per l'arte pura e l'altra per l'arte decorativa.

Marina militare. — Il movimento del R. naviglio all'estero, segna:

La R. nave *Vespucci* è partita da Pembroke. La R. nave *Piemonte* è giunta a Taku.

Marina mercantile. — Da Hong-Kong è partito per Bombay il piroscafo *Capri*, della N. G. I, e da New-York il *Lombardia*, della stessa Società.

Ieri i piroscafi *Lahn*, del N. L., e *Città di Milano*, della Veloce, partirono per New-York, il primo da Genova ed il secondo da Napoli.

ESTERO.

Il mercato delle uova a Londra. — La Camera di commercio di Roma comunica le seguenti notizie fornitele dalla consorella di Londra in ordine al mercato delle uova su quella piazza 5 ottobre corrente:

« Gli arrivi dal Continente sono stati piuttosto scarsi, tuttavia le domande si mantennero fiacche.

« La vendita delle uova ha proceduto assai stentata a causa anche dei prezzi troppo alti, per lo smercio al dettaglio.

« Ma essendosi verificata scarsezza di arrivi, i prezzi oggi sono saliti di 6 pence, e la tendenza si manifesta verso un ulteriore rialzo.

« Prezzi odierni da L. 12,60 a L. 11,97 per dieci dozzine ».

La morte d'un inventore. — È morto a Sheffield il celebre inventore conosciuto sotto il nome di Martini, benchè il suo vero nome fosse Federigo Guglielmo Martino.

Il Martino era nativo di Firenze. Egli inventò la nuova azione della culatta nei fucili da guerra, i quali, così modificati, rimpiazzarono nel 1870 le vecchie carabine « Sniders ».

Lo sviluppo poi ch'ei dette alla platinoide lo mise in continui rapporti col celebre scienziato inglese lord Kelvin.

Egli era riputato siccome l'autorità più competente in fatto di estrazione del nikel dal minerale greggio, ed acquistò rinomanza anche per la scoperta fatta mercè la quale le scorie del « basic » venivano convertite in concime.

Esperimento su una ferrovia elettrica in Germania. — Si telegrafa da Berlino, 7, al *Corriere della Sera*:

« Gli esperimenti di velocità della ferrovia elettrica lungo il tratto militare Marienfelde-Zossen, continuarono ieri, dando il massimo risultato. Infatti si raggiunse la straordinaria velocità di duecento e un chilometro all'ora, con una tensione elettrica di quattordicimila volts.

Molti personaggi, tra cui il presidente delle ferrovie dell'Impero, assistettero alla prova. Il vagone-motore Siemens che venne adoperato era guidato dall'ingegnere capo della ditta Siemens-Kalske.

La linea Marienfelde-Zossen, lunga ventitrè chilometri, venne superata parecchie volte in soli otto minuti, compreso il tempo della partenza e della fermata.

La velocità di duecento e un chilometro all'ora fu raggiunta nel tratto Mahlow-Rangsdorf, lungo cinque chilometri circa, che fu superato in un minuto e mezzo.

La velocità media fu di centosettantacinque chilometri, e con questa si potrebbe superare in tre ore e un quarto i cinquecentosettantasette chilometri che separano Berlino da Colonia, poi quali ora i treni diretti impiegano nove ore.

Gli esperimenti si compirono senza il minimo incidente ».

La raccolta dei luppoli in Europa. — Il Bollettino del Ministero d'agricoltura francese riferisce che, ora che la raccolta del luppolo è terminata in tutti i grandi centri di produzione, si può avere un'idea più esatta della situazione.

Il raccolto di quest'anno in Europa è doppiamente inferiore a quello dell'anno scorso, per la quantità e per la qualità. Sino dalla fine di agosto si comprese che una pianta così delicata come il luppolo, che aveva già sofferto molto per il freddo e le condizioni anormali di temperatura della fortunosissima estate del 1903, non poteva non essere ancora più gravemente compromessa dalle pioggie insistenti e dagli uragani scatenatisi alla fine di agosto ed ai primi di settembre.

Il paese più colpito è l'Inghilterra, causa la tormenta che infierì sulla Gran Brettagna dal 10 al 12 settembre scorso che distrusse dai 40 ai 50 mila quintali di luppolo. Perciò quest'apa dev'essere ancora dedotta dalle previsioni fatte, le quali calcolavano su una produzione di circa 400.000 quintali. Ora siccome l'Inghilterra ha bisogno, per il suo consumo interno, da 600 a 650 mila quintali di luppopo, essa dovrà quest'anno, per tale articolo essere tributaria degli Stati Uniti, il solo paese che sarà in grado di fornirgliene.

La produzione del cotone nelle Indie. — Un rapporto del console generale francese a Calcutta rileva che le previsioni delle varie provincie produttrici di cotone nelle Indie, per la stagione 1903-904 sono, in complesso, favorevoli.

Nei grandi centri produttori di Bombay e di Berar la superficie seminata rappresenta un considerevole aumento sulle cifre corrispondenti per lo stesso periodo del 1902-903.

Si constata pure un aumento nelle province centrali e nella presidenza di Madras. Nel Pendjab e nelle provincie unite di Agra e d'Oudlo, le pioggie annuali cadute in ritardo hanno nociuto alle seminagioni.

Negli altri piccoli centri produttori della Birmania, della frontiera nord-ovest e dell'Assam, il raccolto promette d'essere normale.

In complesso se le pioggie cadranno a tempo opportuno ed in misura sufficiente, il raccolto del cotone nel 1903-904 sarà superiore a quello dell'anno precedente.

L'alcool in Germania. — Esistono in Germania 6000 distillerie di alcool dalle patate, le quali producono annualmente 290 milioni di litri di alcool puro; produzione che è press' a poco eguale a quella di tutte le altre sorgenti: cereali, frutta, melasse, ecc.

La maggior parte dell'alcool serve come bevanda (consumo medio annuo 230 milioni di litri), 116 milioni di litri sono utilizzati dalle industrie chimiche, specialmente dalle fabbriche di prodotti organici; 17 milioni di litri servono alla fabbricazione dell'aceto. Malgrado il consumo sempre crescente, nell'esercizio 1901-902 rimasero invenduti 47 milioni di litri di alcool.

Sbocchi industriali in Cina. — La tendenza fra i cinesi di sostituire la produzione estera alla indigena, va ognora più accentuandosi, ed i saponi e la profumeria diventano in Cina d'uso sempre più esteso e corrente.

I cinesi cominciano a servirsi di sapone per la barba e ricercano per questo genere, un sapone profumato, a preferenza colorato e chiuso in scatole d'alluminio e latta; si annette molta importanza alla esteriorità e alla foggia dell'impacchettatura. Gli articoli francesi e tedeschi dominano sopratutto, e si vendono da shilling 1 a 6 il flacone o scatola da 3 a 9 pezzi.

Statistica postale berlinese. — Da Berlino si spediscono in media annualmente 206 milioni di corrispondenze, ossia 565,090 al giorno. Sono adibiti al servizio 112 uffici e 1637 cassette d'impostazione.

La distribuzione delle lettere a Berlino è fatta da 3165 portalettere, i quali sono suddivisi sopra 57 uffici, ognuno dei quali presiede ad una zona.

Nei giorni feriali vi sono 9 distribuzioni e nei festivi vi è una distribuzione sola.

Alla divisione delle corrispondenze da distribuirsi sono addette 1700 persone.

Per il trasporto dei dispacci dalle stazioni agli uffici sono impiegati 53 furgoni, 104 cavalli e 104 postiglioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 15. — Il ministro bulgaro a Pietroburgo, Stancioff, è qui giunto in congedo colla famiglia.

Durante la sua permanenza a Sofia egli rimarrà a disposizione del Ministero degli Affari Esteri e nei primi giorni di novembre ritornerà a Pietroburgo per riprendervi la direzione della Legazione.

PARIGI, 16. — Il Re Leopoldo del Belgio è partito stamane per Vienna.

LONDRA, 16. — Il conte Hardinge è stato nominato sottosegretario di Stato per le Indie ed il colonnello Donoughomore, sottosegretario di Stato per la guerra.

COSTANTINOPOLI, 16. — (*Ufficiale*). La notizia da Sofia circa una pretesa cospirazione militare, che sarebbe stata scoperta a Yildiz-Kiosk, è assolutamente falsa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 ottobre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	755,70.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 25°,1.
	minimo 18°,5.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 15 ottobre 1903.

In Europa: pressione massima di 729 sulle Ebridi, minima di 770 sulla Transilvania.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 1 a 3 mill.; temperatura alquanto diminuita.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia, sereno altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro: quasi livellato fra 765 e 766.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno levante; cielo nuvoloso sull'Italia superiore, sereno o poco nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 ottobre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	21 8	14 0
Genova	coperto	legg. mosso	21 3	15 6
Massa Carrara	sereno	calmo	23 3	13 8
Cuneo	sereno	—	17 8	12 3
Torino	$^3/_4$ coperto	—	17 6	10 4
Alessandria	nebbioso	—	17 4	11 5
Novara	sereno	—	18 4	10 0
Domodossola	$^3/_4$ coperto	—	20 1	8 2
Pavia	nebbioso	—	18 3	11 0
Milano	coperto	—	20 6	11 8
Sondrio	sereno	—	18 8	7 7
Bergamo	coperto	—	20 0	12 3
Brescia	$^3/_4$ coperto	—	20 5	12 3
Cremona	nebbioso	—	19 3	10 7
Mantova	sereno	—	19 5	13 5
Verona	$^3/_4$ coperto	—	19 8	11 4
Belluno	sereno	—	19 7	9 7
Udine	$^3/_4$ coperto	—	12 6	11 4
Treviso	—	—	—	—
Venezia	nebbioso	calmo	20 4	12 3
Padova	coperto	—	19 4	10 9
Rovigo	coperto	—	20 5	10 9
Piacenza	nebbioso	—	18 2	11 3
Parma	$^1/_4$ coperto	—	19 0	12 0
Reggio Emilia	-	—	—	—
Modena	coperto	—	19 5	12 7
Ferrara	coperto	—	19 5	13 1
Bologna	coperto	—	18 4	12 0
Ravenna	nebbioso	—	18 5	10 1
Forlì	sereno	—	18 0	11 2
Pesaro	coperto	calmo	20 0	—
Ancona	nebbioso	calmo	21 2	15 5
Urbino	nebbioso	—	18 0	13 4
Macerata	$^1/_2$ coperto	—	21 8	14 3
Ascoli Piceno	sereno	—	22 8	12 5
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	19 0	11 8
Camerino	sereno	—	19 3	11 7
Lucca	sereno	—	21 8	11 2
Pisa	nebbioso	—	22 8	10 1
Livorno	sereno	calmo	21 6	12 9
Firenze	coperto	—	21 4	12 2
Arezzo	sereno	—	21 8	9 4
Siena	nebbioso	—	19 9	12 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^1/_4$ coperto	—	23 2	11 6
Teramo	sereno	—	22 4	12 4
Chieti	sereno	—	21 4	13 6
Aquila	sereno	—	20 7	8 7
Agnone	sereno	—	20 9	10 6
Foggia	sereno	—	24 3	16 0
Bari	sereno	calmo	21 2	12 3
Lecce	sereno	—	23 0	15 4
Caserta	$^3/_4$ coperto	—	25 5	15 2
Napoli	sereno	calmo	23 0	16 4
Benevento	sereno	—	27 2	11 9
Avellino	sereno	—	22 5	9 0
Caggiano	sereno	—	21 4	12 1
Potenza	sereno	—	20 0	10 2
Cosenza	sereno	—	24 0	13 5
Tiriolo	sereno	—	18 0	10 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	23 0	17 8
Trapani	sereno	calmo	24 6	18 1
Palermo	sereno	calmo	26 6	14 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 5	17 5
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	25 7	18 6
Catania	$^1/_4$ coperto	calmo	25 4	18 1
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	23 1	17 2
Cagliari	sereno	mosso	25 0	8 5
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	20 6	13 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*